

Via Chiesanuova

Piste ciclabili da sistemare

La situazione:

Negli ultimi sette anni via Chiesanuova è sempre stata nei primi posti della classifica cittadina per il numero di incidenti con biciclette coinvolte.

Questo triste primato è dovuto all'alto numero di ciclisti - circa tremila - che la percorrono ogni giorno ma soprattutto ad una pista ciclabile con molte lacune. Solo di recente il Comune è intervenuto per mettere in sicurezza i due punti più pericolosi, con prolungamento della pista e attraversamento rialzato sul ponte delle Brentelle, ed una complessa riorganizzazione delle intersezioni sulle rampe del Cavalcavia dopo l'ultimo tragico incidente mortale avvenuto l'autunno scorso.

Una volta che i lavori su questi due punti saranno conclusi e perfezionati, la pista ciclabile di via Chiesanuova continuerà comunque a presentare una vistosa anomalia data dalla presenza di ben 24 stop ai ciclisti, in una tratta di circa due chilometri di strada. Gli stop alle bici, che normalmente negli attraversamenti dovrebbero invece avere la precedenza, sono stati introdotti dall'amministrazione comunale nel 2006 con i lavori per l'inserimento degli attraversamenti ciclabili dove prima erano solo pedonali. La scelta di far fermare le bici è stata motivata con ragioni di sicurezza a causa delle auto che, venendo dal centro, si immettono nelle laterali a sinistra e difficilmente si fermerebbero a dare la precedenza alle biciclette bloccandosi nelle corsie delle auto che percorrono il senso opposto di marcia. Questa soluzione però ha sollevato numerose proteste dai parte dei ciclisti che in questo modo sono costretti a fermarsi per ben 24 volte con una media di uno stop ogni 23 secondi di tragitto.

La proposta:

Federico Benedetti del gruppo bici di Legambiente ricorda "negli ultimi anni abbiamo ritenuto che fosse prioritario intervenire sui due punti più pericolosi nelle estremità della pista. Abbiamo poi compreso la decisione del Comune dell'introduzione degli stop lungo la ciclabile perché, per come è impostata la circolazione oggi sulla via, sarebbe stato imprudente disegnare gli attraversamenti per le bici lasciando che i



Manifestazione per la messa in sicurezza del Cavalcavia Chiesanuova

I NUMERI DELLA CICLABILE DI VIA CHIESANUOVA

3.000	i transiti giornalieri di biciclette
24	il numero degli stop per i ciclisti
23	i secondi in media ogni quanto un ciclista deve fermarsi tra uno stop e l'altro
18	il numero degli incidenti con biciclette coinvolte registrati nel 2007 (primato cittadino)
11	la media di incidenti con biciclette coinvolte registrata negli ultimi 8 anni

CODICE DELLA STRADA - ART. 40. -

"..In corrispondenza degli attraversamenti pedonali i conducenti dei veicoli devono dare la **precedenza** ai pedoni che hanno iniziato l'attraversamento; analogo comportamento devono tenere i conducenti dei veicoli nei confronti dei ciclisti in corrispondenza degli attraversamenti ciclabili.."

ciclisti li affrontassero serenamente contando sul fatto di avere la precedenza. I dati di oggi

però ci dicono che gli stop non hanno migliorato la sicurezza delle pista e anzi si è creato un senso di incertezza in ciclisti ed automobilisti che non sanno bene chi deve passare per primo, vista l'anomalia della situazione adottata. Tecnicamente infatti le biciclette devono fermarsi prima di ogni stop ma, una volta che hanno iniziato l'attraversamento, è comunque l'automobilista che deve dare la precedenza, perché così è previsto dal Codice della Strada."

La proposta di Legambiente è quella di cogliere l'occasione data dal Promix per togliere gli stop e dare semplicemente la precedenza alle bici come dovrebbe avvenire normalmente in tutti gli attraversamenti ciclabili. Con l'introduzione di rotonde lungo la via infatti, gli automobilisti che vengono dal centro e devono immettersi nelle laterali a sinistra potrebbero utilizzare le rotonde per girarsi senza più dover attraversare la strada.

Conclude Benedetti: "crediamo che una volta presi gli accorgimenti adatti, gli stop vadano levati per raggiungere una situazione di normalità che elimini l'incertezza e tuteli gli utenti della strada più deboli costringendo le auto a rallentare e a fermarsi se necessario, in corrispondenza degli attraversamenti. Così come nel Cavalcavia, una volta completati i dossi, messi i segnali luminosi attivi anche di giorno in tutte le intersezioni e modificati i raggi di curvatura, chiediamo decisamente che vengano tolti gli stop ai ciclisti."

I dettagli:

- Al momento le rotonde previste dal Promix sono due, entrambe nella metà della via più vicina al centro: la prima in corrispondenza del Cimitero e la seconda all'altezza della caserma Pierobon. Ne servirebbe altre due anche nella restante metà della via per permettere agli automobilisti di girarsi senza dover attraversare la strada per immettersi nelle laterali che incrociano la ciclabile.
- Oltre alle rotonde ci sarebbero poi numerosi accorgimenti specifici da attuare come l'eliminazione di alcuni cassonetti o siepi che ostacolano la visibilità, o la modifica di qualche senso di marcia nelle intersezioni laterali, ecc. Per discutere di tutto questo l'Assessore Ivo Rossi aveva previsto un percorso partecipato con i residenti in Quartiere.
- l'immissione su via Chiesanuova da via Pacinotti è particolarmente pericolosa, poiché le auto sostano sulla ciclabile attente solo alle auto che vengono da sinistra in attesa di potersi immettere e non si curano dei ciclisti che scendono dal cavalcavia alla loro destra. Andrebbe vietata l'uscita da via Pacinotti spostandola su via Magarotto.

L'opinione – Marco Pavin

I recenti lavori sul cavalcavia di Chiesanuova, frutto delle azioni di protesta successive al tragico incidente dello scorso autunno, vanno nella giusta direzione e accolgono in parte le richieste del comitato spontaneo, forte della raccolta di oltre 1200 firme. Aspettiamo però risposte su tre importanti questioni non ancora affrontate.

1) PRECEDENZE LUNGO LA CICLABILE. Riteniamo che, laddove sono già conclusi i lavori di messa in sicurezza (cavalcavia) sia necessario tornare a dare quanto prima la precedenza a ciclisti e pedoni, per una questione di codice della strada, ma anche semplicemente di buon senso e per evitare che automobilisti e camionisti, inizialmente dubbiosi vista l'ambiguità delle segnaletiche, si riabituino ben presto a prendersi la precedenza, considerato anche che i rialzi sono piuttosto generosi nei loro confronti. Nel resto della ciclabile le precedenze vanno ripristinate una volta affrontato il problema complessivamente, con la costruzione di rotatorie, la chiusura di diverse laterali e la costruzione di passaggi ciclabili arretrati e rialzati. Segnaliamo in particolare l'estrema pericolosità tuttora esistente presso via Pacinotti e via Monte Cengio.

2) PASSERELLA. La ciclabile su via Chiesanuova, per quanto utile a livello locale, non è la soluzione finale per un collegamento tra il quartiere e il centro cittadino, visti i livelli spaventosi di traffico veicolare e di inquinamento. Attendiamo pertanto risposte anche sul secondo importante punto della raccolta di firme, ovvero lo studio del percorso alternativo lungo via Pelosa, con il

completamento della pista già in costruzione fino al parco Bretelle e la costruzione di una passerella sopra la ferrovia.

3) **MEZZI PESANTI.** Non abbiamo ancora ottenuto risposte sulla questione del passaggio dei mezzi pesanti su via Chiesanuova. Il GRA ci appare molto ma molto lontano, e nel frattempo vanno trovate altre soluzioni. Esistono già delle alternative e lo abbiamo fatto presente.

- Marco Pavin, portavoce del Comitato spontaneo per la ciclabile di Via Chiesanuova -

Padovani in bicicletta

Laura Torresin, 23 anni, vive a Rubano ma studia a Padova presso gli istituti in zona Portello.

Quando il tempo glielo permette, va all'università in bicicletta percorrendo una decina di chilometri in 30-40 minuti.

Tiene anche una bici parcheggiata a Padova, così in caso di fretta può raggiungere la città con altri mezzi e poi muoversi tranquillamente in bicicletta per le strade cittadine.

Ricorda: "se la pista ciclabile di Via Chiesanuova venisse prolungata oltre il semaforo delle Brentelle nel Comune di Rubano, farebbe un ottimo servizio per chi viene a Padova da questa zona."



Firma la petizione a Ruota Libera

Legambiente ha lanciato una Petizione per la sicurezza e la mobilità dei ciclisti per mantenere alta l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sulla realizzazione e sistemazione delle piste ciclabili. E' possibile aderire alla petizione compilando ed inviando il tagliando presente in questa pagina, oppure online sul sito www.legambientepadova.it o ancora presso i banchetti organizzati dall'associazione che questa settimana saranno:

- mercoledì 7, dalle 11 alle 13.30 in via Chiesanuova di fronte al Billa
- mercoledì 7, dalle 21 alle 24 in piazza delle Erbe
- venerdì 9, sabato 10 e domenica 11, mattina e pomeriggio presso Civitas in Fiera.

Rilanciamo la sfida contro traffico ed inquinamento per la promozione e la tutela dell'uso della bicicletta: Messa in sicurezza degli incroci pericolosi, Completamento della rete di piste ciclabili, Sistemazione delle esistenti, Convivenza bici-tram, Ciclabilità diffusa in centro storico, Servizi alle due ruote...

sono gli obiettivi che Padova deve sapere raggiungere per migliorare se stessa e l'aria che respira.

Nome Cognome

Via Comune..... Cap Pr

Mail

Da spedire a Legambiente Padova, Fax 049851247, Via monte Saborino 28, 35141 Padova

E' possibile anche firmare la petizione sul sito www.legambientepadova.it

Il rilascio dei dati sulla petizione vale come autorizzazione ad utilizzare gli stessi.

Legambiente garantisce la massima riservatezza e la possibilità di cancellazione nel rispetto della legge 675/96